



Dialogos

Animosa Civitas **arci** **CORLEONE LIBERA**

Circolo Arci "Corleone Dialogos" - Via Miata Corleone (PA), Cap 90034
www.corleonedialogos.it - redazione@corleonedialogos.it



Il circolo Arci Corleone Dialogos in questi anni ha realizzato un itinerario turistico responsabile, denominato "L'altra Corleone"

L'itinerario proposto è il seguente:

È prevista una visita al Santuario di Tagliavia, nell'oasi di silenzio dell'ottocentesco edificio sacro della Madonna del Rosario, all'interno del quale si conservano affreschi e tele di Giuseppe Carta, tra cui la "Sacra Famiglia", nonché numerosi ex-voto. Sorge sulle rovine dell'antico insediamento arabo di Rahalmia, ma divenne luogo di devozione alla fine del '700 con il ritrovamento della miracolosa immagine della Madonna dipinta su ardesia. L'ultima domenica di maggio, nel giorno dell'Ascensione, i fedeli, corleonesi e non, si recano in pellegrinaggio al Santuario, per chiedere grazie miracolose. Si racconta, inoltre, che il secolo scorso, in coincidenza di questa festività, i contadini erano soliti condurre il proprio bestiame al Santuario, per ottenere la benedizione degli animali, che ivi si svolgeva. Il Santuario, cui è annesso l'eremo, è situato nel territorio dell'Arcidiocesi di Monreale, dove la Chiesa ha tutt'oggi vasti possedimenti fondiari in una distesa valle, in cui si può ammirare la bellezza paesaggistica dell'entroterra siciliano. Il percorso continua con la visita della Borgata di Ficuzza (frazione di Corleone), piena di fascino e di interesse naturalistico e rilevante anche dal punto di vista storico. È immersa nel verde della Riserva naturale

del Bosco della Ficuzza. Esteso circa 5000 ettari e dominato dal massiccio di Rocca Busambra, è una delle Riserve più vaste della regione. Alla fine del 1700, Ferdinando IV di Borbone, re delle due Sicilie, riunì i feudi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere con lo scopo di creare una riserva per praticare la caccia e la sperimentazione agricola. La varietà della vegetazione e' davvero notevole e comprende varie specie di querce, frassini, sugheri, cipressi, roverelle, lecci, olmi, pioppi, robinie, eucaliptus, cerri ed aceri, così come la varietà faunistica, costituita da alcuni mammiferi di piccola taglia, varie specie di uccelli e cinghiali. Nel bosco si trovano anche alcune specie piuttosto rare in Sicilia, come il falco pellegrino, l'aquila ed il nibbio reale. Arrivando nella piazza principale, intitolata al Colonnello Russo, si può ammirare la maestà della Real Palazzina di caccia, costruita nel 1792 per il Re Borbone Ferdinando, su progetto dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia, e molto simile alla Reggia di Caserta. Il palazzo neoclassico è caratterizzato da una severità geometrica e da un razionalismo che permeano l'intera struttura dell'edificio, con una disposizione simmetrica delle finestre e delle lesene. Di rilievo il blasone borbonico e le sue sculture raffiguranti il dio Pan e la dea Diana, realizzate da Giosuè Durante, le due torrette con orologio a fondo di marmo, opera di G. Lorrìto, e le canne fumarie di chiaro gusto continentale svettanti sulla massiccia mole della Casina di caccia. Nella cappella del palazzo sono da ammirare i pregevoli stucchi del Firriolo e le tele del Patania e del Velasco. All'interno, invece, la scalinata in marmo rosso conduce al piano nobile dove bellissimi affreschi rivelano l'antico splendore; e ancora i sotterranei, di magnifica fattura, con ampie volte a crociera in argilla corta, sostenute da solide basi di pietra arenaria e collegati direttamente all'esterno da una galleria che sbuca nel bosco, il Pulpito del Re (un sedile scavato nella roccia) e la fontana borbonica. Sulla destra possiamo visitare il Centro Recupero Fauna Selvatica *Bosco Ficuzza* della Lipu, dove vengono curati i numerosi animali che vivono in cattività nel territorio.

Tariffe IVA esclusa:

Per singoli o coppie 35 euro

da 3 a 10 persone 60 euro

da 11 a 19 persone 6 euro a persona

da 20 o più persone 5 euro a persona

Gratuità per docenti o accompagnatori.

Per informazioni e contatti rivolgersi a Giuseppe Crapisi 3385372188; Maria Caterina Trombaturi 3343425808 o all'indirizzo e-mail redazione@corleonedialogos.it